



## IL BUON DIRETTORE SPIRITUALE

1. La prima disposizione che desidero in un direttore è una luce e una conoscenza per vedere, per quanto possibile, i consigli di Dio e i disegni di Gesù Cristo; in una parola, per conoscere la vocazione dell'anima che ha tra le mani. Ora, poiché questa conoscenza non può che venire da Dio ed esserci comunicata solo tramite Gesù Cristo, occorre che il direttore sia molto attento a Dio e si serva continuamente dell'orazione. Egli deve aderire fortemente a Gesù Cristo che è la vera luce delle nostre anime, la luce tramite cui noi conosceremo le luci di Dio; egli deve donarsi al Figlio di Dio e offrirsi a Lui per cooperare alla sua opera nella direzione delle anime, e per farvi fruttificare le sue grazie secondo la sua divina volontà e secondo l'ordine che la sua eterna sapienza ha stabilito.
2. [...] Ho detto che bisogna aderire a Gesù Cristo, perché il direttore fa le veci di Gesù; è il suo strumento e il canale attraverso cui Egli vuole effondere le sue benedizioni nell'anima; egli deve aderirvi affinché, essendo legato a Gesù Cristo, diriga le anime con lo spirito e secondo l'intenzione e lo zelo di Gesù. Ebbene, noi otteniamo tutto questo con l'orazione e con una singolare applicazione della nostra anima e del nostro spirito a Gesù Cristo.
3. La seconda disposizione è un puro desiderio di stabilire il regno di Dio nell'anima e di farvi l'opera di Dio secondo l'intenzione di Dio, e stabilirvi soltanto quello che Dio vuole; tutta la cura del direttore deve essere in questo solo punto. Per questo deve lavorare molto, per annientare nell'anima tutto ciò che impedisce l'opera di Dio ed il regno della grazia. [...]
4. La terza disposizione è che il direttore deve annientarsi nella mente di coloro che conduce; cioè, come deve annientare nell'anima tutto quello che impedisce l'opera di Dio e il regno della grazia, così deve annientarvi i pensieri, l'amore, l'inclinazione che possano esservi, nei suoi riguardi, in modo che egli non desideri e non permetta in alcuna maniera che lo si stimi, lo si ami e lo si lusinghi.
5. Infine deve avere un grande legame con colui che dice: *senza di me non potete fare nulla*. Deve vivere in una frequente elevazione di spirito a Dio, come Padre degli spiriti e principio di luce e di misericordia, per domandare la grazia e la luce necessaria in una questione così importante quale la direzione di un'anima. Inoltre, deve sottomettersi in tutto alla potenza di Gesù Cristo per agire solamente con Lui e per Lui, come suo strumento e ministro di Dio, cosa che bisogna valutare e considerare ogni volta, quando si tratta del governo delle anime.

*Jean Hugues Quarré, Il Tesoro spirituale, IV,3*

**L'AUTORE** Nato a Dôle, nel Giura, nel 1590, ordinato prete nel 1613, Jean Hugues Quarré entra nell'Oratorio di Francia, e su ordine di Condren (*Semi* n° 36), risponde all'appello di Giansenio e di Saint- Cyran che lo chiamano nelle Fiandre, dove succede al Padre Bourgoing (*Semi* 88) per dirigere la famiglia oratoriana. Morirà nel 1656 a Bruxelles dove fu uno tra i più ricercati predicatori e direttori.